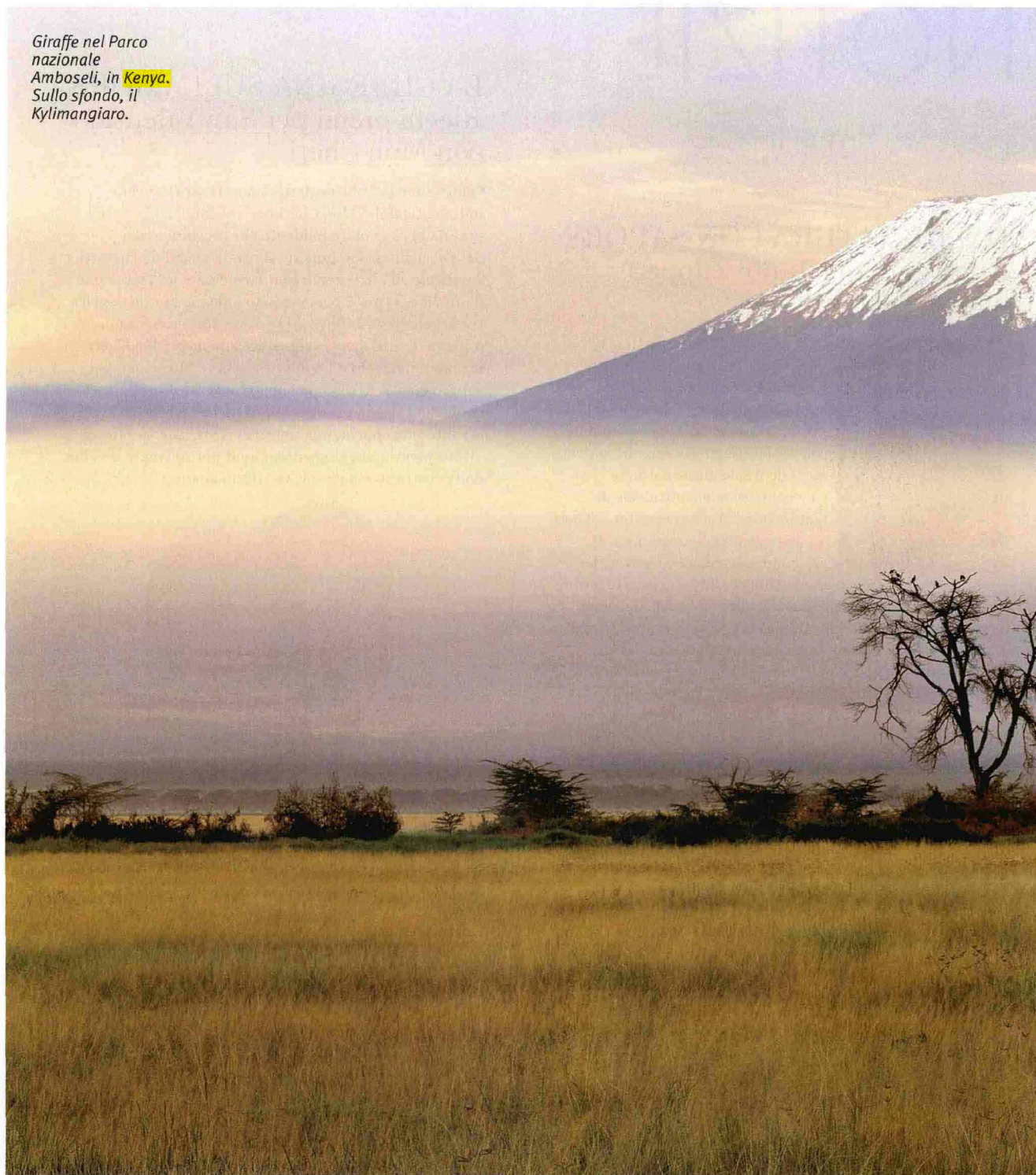


Giraffe nel Parco nazionale Amboseli, in Kenya. Sullo sfondo, il Kilimangiaro.

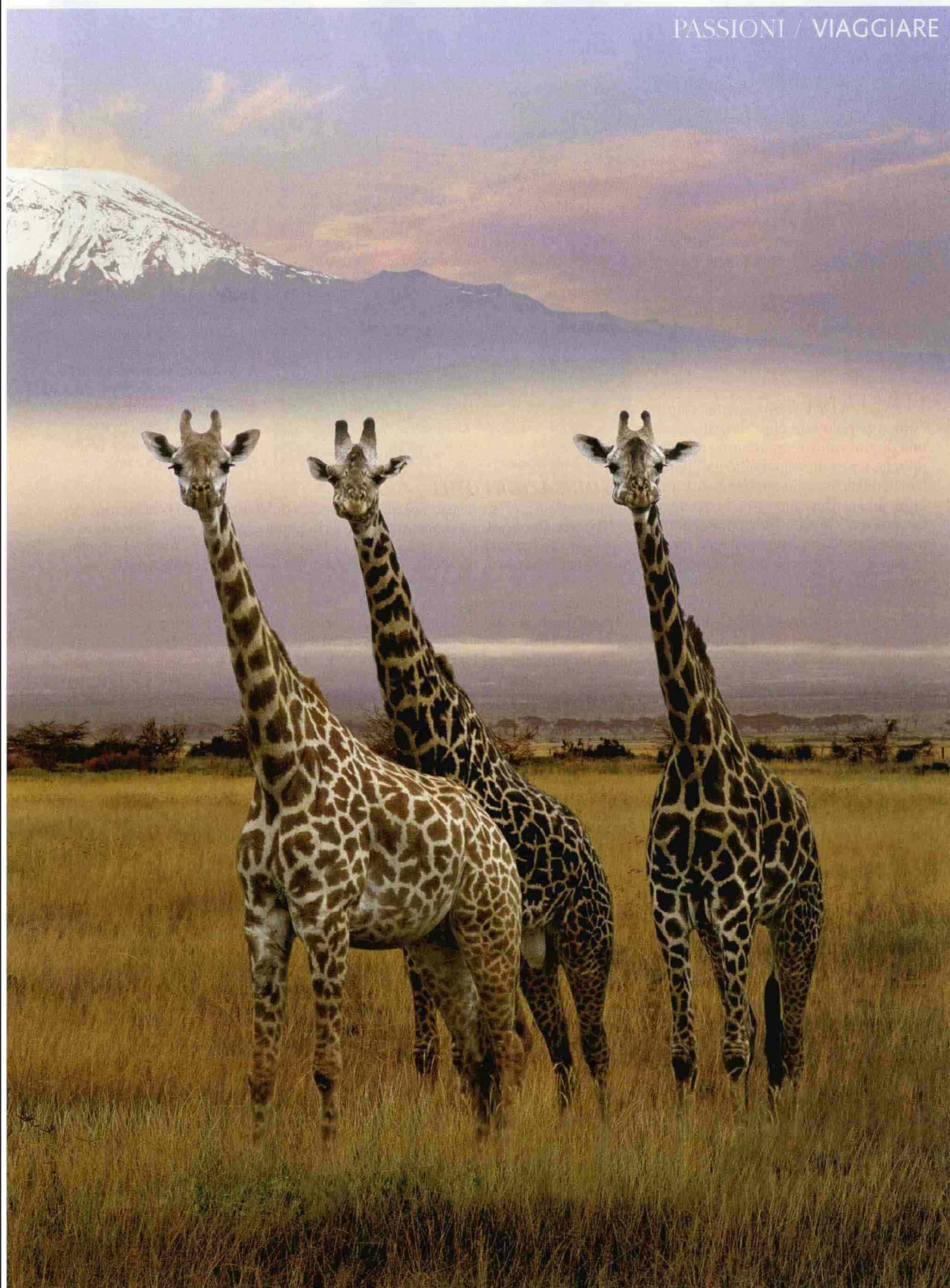


## SAFARI MIEI

Destinazione **Kenya**. Per un trekking fotografico nella più alta concentrazione al mondo di giraffe, leoni ed elefanti. Una settimana nella natura in ecolodge e campi tendati. E, per finire, un tuffo nell'Oceano

di Silvestro Serra

PASSIONI / VIAGGIARE



SimePhoto

GIOIA 159

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075413

www.ecostampa.it



Le cascate di Thomson.



Un villaggio Masai vicino al Parco nazionale dello Tsavo.



Diani Beach, a sud di Mombasa.

**DOVE ALLOGGIARE**

**A Lamu:** Majlis Lamu, tel. 0718.195499, ([www.themajlisresorts.com](http://www.themajlisresorts.com)).

**A Watamu:** Garoda resort, ([www.blufly.it](http://www.blufly.it)). Campi tendati nei parchi: ([www.sarunicamp.com](http://www.sarunicamp.com)), ([www.sarunisamburu.com](http://www.sarunisamburu.com)), ([www.rhonorivercamp.com](http://www.rhonorivercamp.com)).

**ITALIANI** strana gente: siamo l'unico popolo che considera il Kenya una destinazione di mare. Fino a pochi mesi fa, senza un volo diretto dall'Italia, ben 90mila connazionali si imbarcavano ogni anno: destinazione le spiagge kenyote sull'Oceano Indiano. **Recentemente è stato inaugurato il volo diretto Roma- Nairobi, che parte la mattina e dura sei ore**, con solo due di fuso orario (con l'ora legale la differenza si assottiglia a un'ora). Così in Kenya adesso si augurano che siano molti di più i nostri connazionali che, armati di maschera e costume da bagno, atterrino entro aprile (poi inizia la stagione delle grandi piogge) proprio sull'Equatore.

Per gli altri turisti del mondo il Kenya è quasi esclusivamente, e da oltre un secolo, il posto dei safari. Più precisamente è il Paese dove è stata inventata, nel 1903, la vacanza safari. Fu il presidente americano Theodore Roosevelt a lanciare la moda della caccia grossa uccidendo nelle sue battute ben 518 grandi animali. **Dal 1970 lo Stato africano ha bandito completamente le pratiche cruente e le leggi antibraconaggio sono severissime.** In compenso si è affermata la tendenza dell'eco-safari, con conseguente boom dei campi tendati, degli ecologic lodge e del trekking fotografico. Nei 61 parchi nazionali, regionali e riserve, si può osservare e filmare la più alta concentrazione di animali del mondo, dai leoni alle giraffe, agli elefanti.

Gente strana, dunque, gli italiani ma mica fessa. Effettivamente le lunghe, bianche, e in gran parte selvagge, spiagge del Kenya e quelle delle isole lungo la costa dell'oceano offrono una buona alternativa invernale-primaverile al mar Rosso. Proprio sulla spinta della presenza e delle esigenze dei nostri vacanzieri sono spuntate strutture ricettive, lodge,

**INFORMAZIONI UTILI**

Per il Kenya occorre un visto (20 euro) rilasciato dall'ambasciata o all'aeroporto di Nairobi. Obbligatorio il passaporto, valido almeno per sei mesi. La moneta è lo scellino kenyota che vale circa un centesimo di euro. Ufficio turistico kenyota: Kenya Tourist Board, via Monte Rosa 20, Milano, ([www.magicalkenya.it](http://www.magicalkenya.it)).

alberghi e piccoli villaggi. Uno dei più attraenti è il Majlis, un resort privato sull'isola Manda nel piccolo arcipelago di Lamu (protetto dall'Unesco come Patrimonio mondiale dell'umanità), poco distante dalla costa settentrionale del Kenya.

Nel corso dei secoli questa zona ha sempre risentito delle influenze multietniche e del commercio delle spezie (era un sultanato Omanita, come Zanzibar) e quindi conserva, nell'architettura, nei costumi e nella cucina, tracce della presenza araba, di quella swahili e di quella indiana. Il Majlis, nelle sue 25 stanze, affacciate sul mare, è la fedele fotografia di questo elegante miscuglio di stili. Nell'ambiente esterno, davvero intatto, non ci sono automobili, ma solo asini per muoversi tra le grandi dune di sabbia e le rovine di case di pietra corallina. Immancabili i dhow, le tradizionali barche a vela per navigare con i monsoni favorevoli in mare. Una buona alternativa per godersi il Kenya "on the beach" è il Garoda resort (gestito da un italiano), nel parco marino di Watamu, a sud di Malindi. È un piccolo eden di 96 camere, arredate con gusto, con piscine e centro benessere, a pochi passi da calette di spiaggia candida dove le tartarughe marine depositano le uova.

Sicuramente l'ideale è programmare una prima settimana di safari nei parchi e poi riposarsi la seconda al mare. **A una**

mezz'ora di volo interno da Nairobi ci sono i più famosi parchi: Samburu, Meru, Mount Kenya, Masai Mara. Ma anche senza inoltrarsi nella savana e partendo dalle spiagge si possono fare fantastiche escursioni giornaliere o settimanali nei parchi vicino alla costa, per esempio il Dodori o il Boni. Da Lamu si può passare una giornata nella foresta risalendo il delta del fiume Tana (il più grande corso d'acqua, che scende dal Mount Kenya) e godendosi soste gastronomiche a base di gustosi gamberoni della dimensione di un'aragosta, tra popolazioni "preistoriche" che convivono con i coccodrilli, pescando insieme a loro, immersi nell'acqua, convinti di essere "magic" e dunque inattaccabili.

Per chi non se la sente di avventurarsi da solo nel cuore dell'Africa per via della lingua (anche in questo ci distinguiamo) ci sono lodge gestiti da italiani che organizzano safari, come il Saruni Mara nel Masai Mara e il Saruni Samburu nell'omonimo parco, proprietà di un ex giornalista, Riccardo Orizio, riciclato hotelier e socio della Safari Guide Association. Un altro italiano, Andrea Maggi, ha aperto l'Elsa Copi, ovvero la montagna di Elsa (la leonessa di *Nata libera*, il famoso romanzo di Joy Adamson diventato grande successo al cinema) e il Rhino River Camp, un campo tendato ai margini del Meru National Park, dove c'è un santuario dei rinoceronti. ■

SimePhoto